

Al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca

Al Capo di Gabinetto

Al Capo Dipartimento della Programmazione

Al Direttore Generale per la gestione del
personale del Ministero

Al Direttore dell'USR Veneto

Al Dirigente dell'Ufficio IX – UST di Padova

Ai Dirigenti Scolastici della Provincia di Padova

A tutto il personale degli UST

Alle OO.SS

Alla Stampa Locale

Facendo seguito ai comunicati di CGIL - CISL - UIL – CONFSAL – UGL – FLP - USB che invitano le strutture Territoriali e le RSU ad indire assemblee di tutto il personale e a predisporre documenti di denuncia, i lavoratori dell'UST IX – Padova, riuniti in assemblea il 5 luglio 2012, aderiscono allo stato di agitazione del personale proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali del MIUR per i motivi già evidenziati dai colleghi di altri UST. Consapevoli e dispiaciuti per il **grave disagio** che inevitabilmente si ripercuoterà sul personale della scuola, studenti e famiglie precisano che a partire dalla data odierna svolgeranno la propria attività entro l'orario di lavoro ordinario, nel rispetto delle norme contrattuali vigenti, diversamente da quanto avvenuto nei decorsi anni in cui, lavorando oltre tale orario nei pomeriggi e nei week-end, è sempre stato assicurato il puntuale regolare avvio dell'anno scolastico il 1° settembre.

L'assemblea del personale evidenzia:

1. il rifiuto (o silenzio rifiuto) da parte dell'Amministrazione di prendere in considerazione le proposte di riorganizzazione del MIUR sottoscritte da tutti i sindacati;
2. il passaggio del Sistema Istruzione alla Regione in applicazione del titolo V della Costituzione con possibile imminente chiusura (?) delle Strutture Territoriali del MIUR: la bozza di accordo del 27.6.2012 tra Governo, Regioni e Province Autonome prevede il trasferimento alle Regioni "a costo zero" delle risorse umane, strumentali e finanziarie in dotazione agli USR, le Regioni si riservano transitoriamente e fino al 30.6.2013 la possibilità di avvalersi del personale dell'Amministrazione Scolastica Periferica. Nulla è detto di ciò che succederà al personale dopo tale data;
3. le iniziative che il Governo sta per assumere sulla spending review con la possibile messa in mobilità del personale: 24 mesi di retribuzione all'80% (reale al 60%) dello stipendio e in mancanza di ricollocazione successivo licenziamento;
4. i tagli ipotizzati dalla spending review senza alcuna equità: esuberanti per tagli agli organici o accorpamento delle strutture, il provvedimento non riduce gli sprechi né tocca i comandi, le consulenze esterne, gli affitti, le esternalizzazioni dei servizi, sproporzionati premi di risultato dei dirigenti guadagnati sull'efficienza dei dipendenti, i rimborsi ai partiti, le categorie privilegiate come ministri e parlamentari, l'evasione fiscale, ecc. ecc.)
5. l'acquiescenza silenziosa da parte dei partiti e organi d'informazione (l'azione denigratoria e infamante dei dipendenti pubblici è iniziata con l'ex ministro Brunetta)

In mancanza di rassicurazioni da parte delle istituzioni preposte circa la tutela del posto di lavoro, si riservano di attuare altre forme di protesta anche in sede locale.

Padova, 05/07/2012

L' ASSEMBLEA HA APPROVATO ALL'UNANIMITA' IL PRESENTE DOCUMENTO

Le RSU